



► 1 septembre 2017

ICONE

CAPTAIN STARCK

“Ho le squame sulla schiena e le mie mani sono palmate”,
ci confessa il creativo francese. Un uomo del mare, prestato
al design, che ci racconta le sue creature acquatiche

di Paola Carimati

Philippe Starck ritratto
insieme alla moglie Jasmine
in posa al timone della sua
imbarcazione vintage.
La foto esprime la passione
della coppia per la nautica.

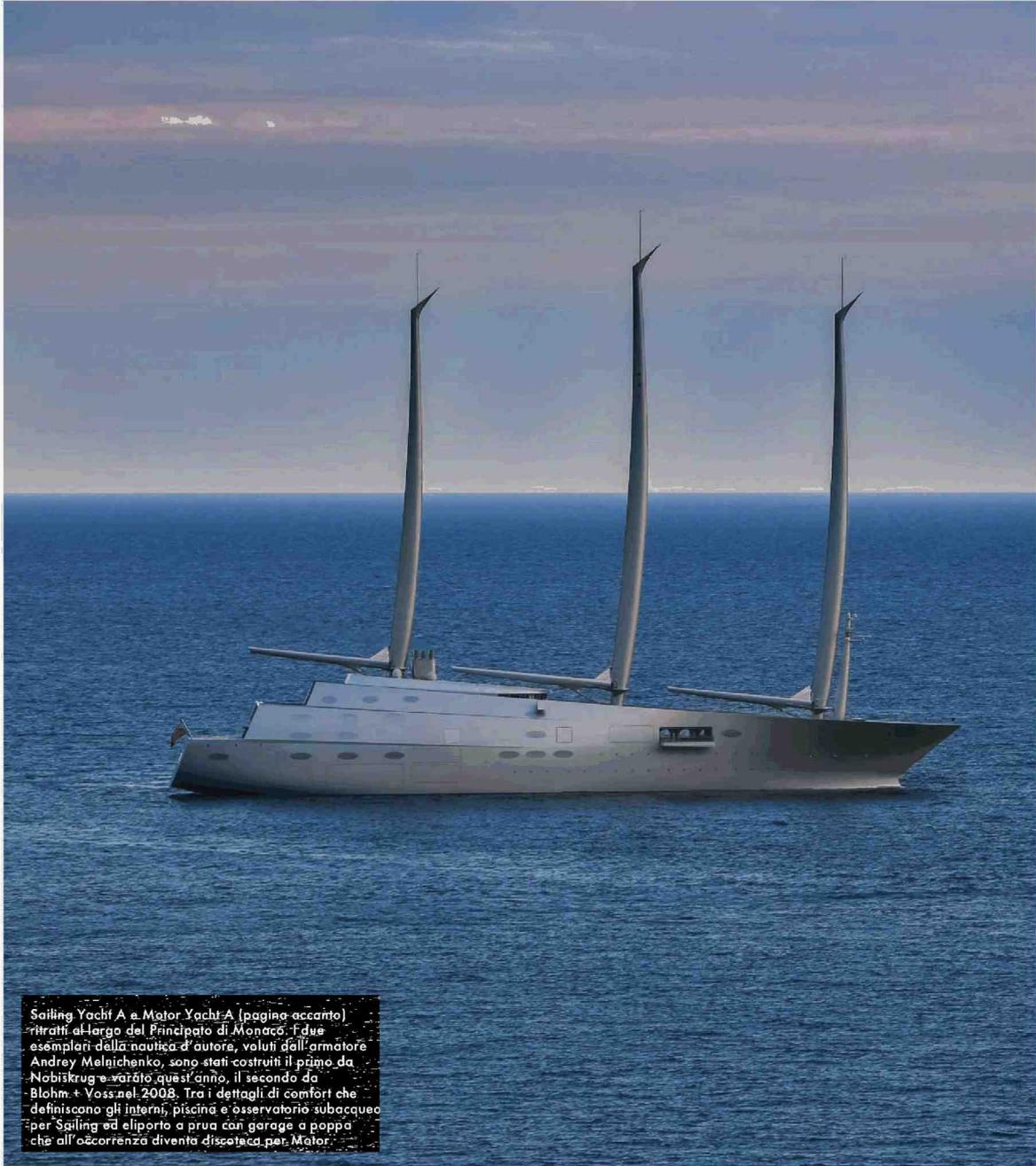


Richard Schroeder/Contrasto by Getty Images

177 ELLE DECOR



► 1 septembre 2017



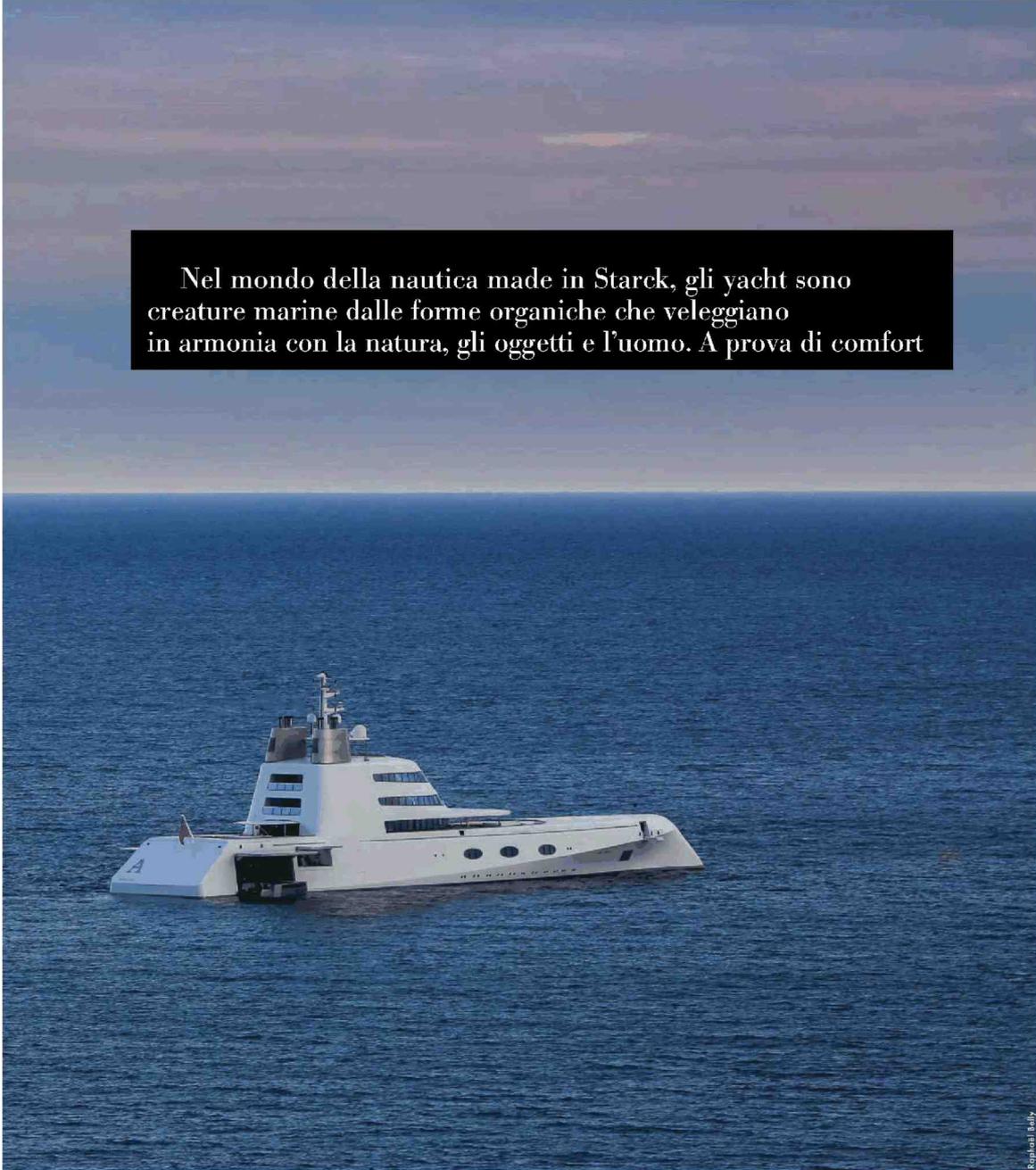
Sailing Yacht A e Motor Yacht A (pagina accanto) ritratti a largo del Principato di Monaco. I due esemplari della nautica d'autore, voluti dall'armatore Andrey Melnichenko, sono stati costruiti il primo da Nobiskrug e varato quest'anno, il secondo da Blohm + Voss nel 2008. Tra i dettagli di comfort che definiscono gli interni, piscina e osservatorio subacqueo per Sailing ed eliporto a prua con garage a poppa che all'occorrenza diventa discoteca per Motor.



► 1 septembre 2017

ICONE

Nel mondo della nautica made in Starck, gli yacht sono creature marine dalle forme organiche che veleggiano in armonia con la natura, gli oggetti e l'uomo. A prova di comfort



Regatta Italy

179 ELLE DECOR



► 1 septembre 2017



Venus, voluto da Steve Jobs, costruito da Feadship e varato nel 2012. È lungo 80 metri e ha un design superminimal: struttura in alluminio, pavimenti di vetro, ponti rivestiti di teak e una plancia di comando con ben sette iMac con display da 27 pollici. Pensato per lunghe crociere, è un castello galleggiante con ampie vetrate dotate di veneziane. Nessuno ha mai visto gli interni.

Questa è la storia di un doppio amore: di Monsieur Starck per il mare e di Andrey Melnichenko per i megayacht extra luxury. Non è un caso infatti che il magnate russo nel 2004 abbia commissionato al designer parigino il progetto di Motor Yacht A e pochi anni più tardi quello della barca a vela Sailing Yacht A, una vera e propria astronave da crociera. Il lieto fine è stato abbondantemente documentato lo scorso maggio, quando lungo le coste del Principato di Monaco i due gioielli si sono incontrati. In mare veleggiavano 260 metri di innovazione d'autore: 119 la lunghezza di Motor e 143 quella di Sailing. Dalla Francia all'Italia: è in Riva Sette Martiri, a Venezia, che questa estate è stato paparazzato Venus, il megayacht firmato dal progettista per Steve Jobs. Varato a un anno dalla sua scomparsa, il guru di Apple nel 2008 investì 100 milioni di euro per 80 metri di tecnologia. Quello della nautica da collezione è un mondo che vede protagonista anche Philippe Starck. I follower lo scelgono perché il suo segno integra hi-tech e sperimentazione materica nel rispetto del mare. "Ma anche perché sono una creatura anfibia", afferma con la sua proverbiale ironia. "Ho le squame sulla schiena e le mie mani sono palmate: sono un uomo del mare e un marinaio. Adoro le onde, meglio se enormi", ci confessa il designer con un passato da bagnino. "Le barche mi piacciono così tanto che ne ho sempre avuta una, non per dimostrare di potermele permettere, ma per una scelta di vita". Che non rinuncia mai al comfort. "Non c'è alcuna differenza tra un interior domestico e uno che galleggia", conferma Starck. "Tutto dipende dall'armonia: con la natura, con gli oggetti e con l'uomo. Per questo motivo immagino e disegno esterno e interno

contemporaneamente: per evitare conflitti tra opera viva (la porzione di scafo al di sotto del piano di galleggiamento), opera morta (tutto ciò che è al di sopra) e quello che voglio accada sottocoperto (dentro lo scafo)". E la qualità del risultato deriva direttamente dalla qualità dei rapporti tra i partner coinvolti: "Per avere figli belli, i genitori devono essere innamorati", sorride Starck. E questi tre megayacht sono davvero belli. "Sono diversi perché esprimono il carattere degli armatori, ma in comune vantano il più alto livello di innovazione mai raggiunta nella storia dello yachting", afferma con orgoglio. "Motor Yacht A esplora il tema del bio design: i sistemi di funzionamento, di mia invenzione, sono idrodinamici, quindi silenziosi. L'introduzione poi della prua rovescia (con la parte inferiore allungata e quella superiore che arretra) consente di annullare il beccheggio (l'oscillazione longitudinale) alla velocità di 25 nodi. La forma poi ricorda quella del dorso di una balena che si immerge". Quella del camouflage è una soluzione ecologica che Starck ha utilizzato anche in Sailing Yacht A: gli otto ponti della barca a vela si perdono nell'azzurro del mare grazie all'uso di una verniciatura cangiante. A tutela anche della privacy. "Con Venus invece ho perseguito la filosofia della dematerializzazione ed esplorato la religione del minimalismo: ciò che ho realizzato non verrà mai più replicato". In realtà Starck continua a superare se stesso. "Quello della nautica per me è un laboratorio di ricerca avanzato dove sperimento invenzioni che poi trovano la giusta collocazione nel mercato di massa: è quella che definisco strategia Robin Hood". Ed è subito generosità. — starck.com +elledecor.it